

Le carenti spiegazioni dell'Assessore Caria sul pignoramento Batteta

Le dichiarazioni del Consigliere Tilloca nel corso della discussione sul Bilancio di previsione del comune di Alghero, circa il pagamento del debito fuori bilancio relativo ad un sentenza esecutiva come per legge, **ma non passata in Giudicato**, azionata dall'Impresa Battetta, hanno posto in moto tutta una serie di reazioni di consiglieri comunali e oltre che delle cosiddette veline di maggioranza (a proposito, ma la mamma degli sciocchi non va mai in menopausa?).

Soprattutto quest'ultime ben eterodirette, pretendono con immagini e con sciocchi messaggi di far risalire al sottoscritto la responsabilità del grave danno alle casse comunali.

La voglia di tirarmi, come si suol dire in mezzo, discende dal fatto che il sottoscritto, non è marginale parte attiva nel sostenere tutta una serie di vicende giudiziarie in difesa degli interessi della comunità di Alghero, che interessano l'amministrazione comunale e il proprietario della locale televisione.

Dopo la precisazione dell'assessore Caria, tale convinzione mi è parsa ancora più esplicita, pertanto, poiché non ho alcuna intenzione di sottrarmi al dibattito e men che meno alle mie responsabilità, mi corre l'obbligo di specificare quanto segue:

E vero che la sentenza, emessa nel 2004 impugnata presso la Corte d'Appello di Sassari per cui sub iudice, è provvisoriamente esecutiva, così come è vero che in assenza di specifica tutela prevista dalla Legge, il Comune avrebbe dovuto pagare pena il pignoramento.

Tuttavia l'Assessore Caria omette di ricordare che anche **il 15.11.2005** la situazione era quella che ha descritto, eppure il pignoramento effettuato da Battetta è risultato infruttuoso.

Vuole spiegarlo l'Assessore Caria? Forse non ha tempo o voglia, ebbene allora cercherò, modestamente, di spiegarlo io!

Il comune di Alghero ha l'obbligo - al fine di prevenire che pignoramenti od azioni esecutive possano intralciare l'operatività dei propri impegni - di adottare, ogni sei mesi, una deliberazione da notificare tempestivamente al Tesoriere, con la quale si rendono impignorabili (solitamente) tutte le somme in deposito presso il tesoriere!

Così è avvenuto per il secondo semestre 2005, tanto che il pignoramento tentato dal Battetta è stato infruttuoso.

Per il 2006, entro il 31.12.2005, il Tesoriere avrebbe dovuto ricevere la notifica della deliberazione che avrebbe dovuto porre al riparo le Casse Comunali! Evidentemente l'ufficio Finanziario diretto dal Caria, invece di predisporre per tempo la deliberazione, ha preferito rinviare il necessario incombente dopo aver smaltito i fumi del Capodanno. L'impresa Battetta invece, fidando nella *proverbiale precisione e tempestività* dell'Assessore Caria (non vi è una deliberazione che sia stata notificata tempestivamente) ha preferito festeggiare il Capodanno dopo aversi assicurato il *prelievo* che altri avevano lasciato abbandonato! In questa maniera il pignoramento, infruttuoso solamente 30 giorni prima, si è potuto concretizzare il 2.1.2006!

A riprova che il sottoscritto non ha alcunché né da temere né da preoccuparsi, nei prossimi giorni sottoporrà la vicenda alla Procura regionale della Corte dei Conti, alla quale, nel rappresentare la vicenda, esporrà il comportamento dell'Assessore e della dirigenza degli uffici finanziari nella vicenda:

1. Infatti, come è agli atti, l'amministrazione era a conoscenza del fatto che l'impresa Battetta aveva in animo di eseguire la sentenza, tanto che tentò un pignoramento il 15.11.2005. A tenore di tale azione, maggiormente, l'Assessore Caria ed il suo ufficio avrebbero dovuto essere diligenti e notificare la delibera di impignorabilità nei termini, cosa che non hanno fatto!
2. Il Pignoramento occorre dirlo non ha trovato, quando è stato eseguito, disponibile solo una parte dei fondi del Tesoriere, ma tutte le somme in quel momento depositate, erano pignorabili e possibile oggetto di azioni esecutive



3. La delibera di impignorabilità è stata adottata il giorno 2.1.2006, evidentemente quando, ricevuto il pignoramento, l'Ente Tesoriere si è preoccupato di avvertire l'Amministrazione del fatto, a questo punto la stessa è corsa agli inutili ripari quando il danno si era già concretizzato, notificando il giorno successivo la deliberazione N° 1 del 2.01.2006.
4. Vi è un fatto singolare nella deliberazione N°1 del 2.01.2006: nel dichiarare impignorabili le somme depositate presso il tesoriere, stranamente lascia libere proprio le somme che sono state oggetto di pignoramento! Tale fatto può avere un duplice significato:
 - La deliberazione (così come pensiamo) è stata adottata dopo che il tesoriere ha avvertito, ed allora non v'è dubbio che le somme già pignorate non potevano essere protette e sono state lasciate fuori dalla portata della delibera! Infatti non è possibile che l'Amministrazione senza contezza del Pignoramento volesse favorire il Pignorante lasciandogli a disposizione le somme che gli aveva negato nel 2005.

L'intera vicenda terminerà, quando, divenuta esecutiva favorevolmente al Comune la sentenza, si dovranno recuperare le somme dal pignorante, se ciò si concretizzerà con gli interessi rivalutazione e spese, molto meglio per tutti, in caso contrario dovranno rispondere per danno erariale coloro che come conseguenza della propria omissione hanno dato corso al verificarsi del danno.